DOPPIOZERO

Stoccolma | Editori svedesi e narratori italiani

Paolo Grossi

26 Aprile 2012

Una delle novità più rilevanti nel mondo editoriale svedese è costituita dalla nascita, nel giro di soli due anni, di almeno tre nuove piccole case editrici dedicate quasi esclusivamente alla letteratura italiana contemporanea.

Come mai i nuovi editori svedesi scommettono sui narratori italiani? Una delle ragioni va certamente ricercata nel fatto che, negli ultimi anni, i grandi gruppi editoriali, come Bonniers e Nordstedts, appagati dal dilagante successo internazionale del “giallo nordico” (come dimenticare i 50 milioni di esemplari venduti nel mondo dalla trilogia *Millenium* di Stieg Larsson?), sono stati assai avari di proposte nel settore delle traduzioni da lingue straniere, in particolare, dall’italiano, ma anche dal francese. A tale immobilismo ha fatto riscontro, per reazione, a partire dagli inizi del nuovo secolo, un pullulare di iniziative da parte di nuove, piccole ma molto agguerrite, casa editrici. In primo luogo, verso le letterature d’area francofona: festeggia quest’anno i suoi primi dieci anni l’ Elisabeth Grate förlag, che con grande lungimiranza e intelligenza (unita a un pizzico di fortuna) ha ripreso al momento giusto Jean-Marie Le Clézio, abbandonato – incredibilmente – da Nordstedts, proprio poco prima dell’assegnazione del Premio Nobel di letteratura, nel 2008. E ancora in ambito francese si muove, l’intraprendente Sekwua, che dal 2007 ha pubblicato ormai ben cinquanta titoli, fra cui alcuni best-seller, come *L’eleganza del riccio* di Muriel Barbery.



I primi a muoversi sul fronte italiano sono stati due giovanissimi editori, Erik Larsson e Semir Susic, che – facendo tesoro di tutti gli stimoli forniti dal contesto locale (soprattutto dall'istituto italiano di cultura) – si sono impegnati a costruire un catalogo originale, dedicato essenzialmente alle voci più interessanti della nostra narrativa contemporanea, ma aperto anche a escursioni in campo saggistico. Sotto l'insegna di Astor förlag sono così usciti tra 2011 e 2012 due libri di Valeria Parrella, *Lo spazio bianco* e *Lettera di dimissioni*, i *Quindicimila passi* di Vitaliano Trevisan e sono attualmente in corso di stampa *Riportando tutto a casa* di Nicola Lagioia e una raccolta di novelle di Ascanio Celestini, Antonella Lattanzi, Veronica Raimo, Chiara Valerio e Giorgio Vasta. Tra i saggi, dopo il *Berlusconi passato alla storia*di Antonio Gibelli, è prevista l'uscita in autunno di un testo inedito di Giorgio Vasta.

Accanto ad Astor, nello stesso anno 2011, è nata – sempre a Stoccolma – la sigla Laurella & Wallin, che ha scelto di puntare, con maggiori ambizioni commerciali, su testi che al piacere della lettura uniscono il gusto della scoperta di paesaggi, storici, culturali, sociali, del nostro Paese. L'Italia è da sempre una delle mete preferite dagli Svedesi e basta dare un'occhiata ai titoli in catalogo per comprendere la strategia della casa editrice, intesa a catturare l'attenzione del lettore-viaggiatore: *Palermo è una cipolla* di Roberto Alajmo; *E in mezzo il fiume. A piedi nei due centri di Roma* di Sandra Petrignani; *Venezia è un pesce* di Tiziano Scarpa; *Firenze in quattro stagioni* di Paola Zannoner.

Appena nata, dalla costola di un'altra casa editrice di piccole dimensioni (Debutantförlag), è poi Contempo, che avrà un catalogo di soli autori italiani e annuncia per il 2013 la pubblicazione dei primi due titoli: *Caos calmo* di Sandro Veronesi (autore molto tradotto in tutta Europa, ma sino ad oggi assente dal mercato svedese) e *A perdifiato* di Mauro Covacich.

Infine, a completare il quadro, andrà ricordato che negli ultimi anni due anni la già citata Elisabeth Grate è giunta, sia pur sempre attraverso percorsi francesi, a scoprire due scrittori italiani: Milena Agus (la cui rivelazione, come è noto, è avvenuta grazie al successo riscosso oltralpe) con *Mal di pietre* e Erri De Luca, di cui è uscito recentemente a Stoccolma *Montedidio*.

Come hanno reagito gli editori, grandi e medio-grandi, di fronte a questa ondata di titoli italiani? Bonniers stenta a scuotersi dalla sua pachidermica inerzia, ma è probabile un imminente acquisto di *Canale Mussolini* di Antonio Pennacchi. Natur och Kultur ha appena pubblicato *Acciaio* di Silvia Avallone, Forum (gruppo Bonniers) si affida alla penna di Gianrico Carofiglio con *Ragionevole dubbio*; Brombergs farà uscire fra pochi giorni l'*Accabadora* di Michela Murgia e Nordstedts darà alle stampe nel 2013 *Così in terra* di Davide Enia.

Insomma, nel giro di pochi anni, il vento è cambiato per il romanzo italiano in Svezia e perfino la televisione sembra accorgersene: pochi giorni fa, il principale programma svedese di segnalazioni librarie, *Babel*, ha dedicato una puntata intera all'Italia. Protagonisti: Roberto Saviano e Silvia Avallone.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

